

Il nostro Ennio

Dopo aver illustrato la necessità di liberarsi dal timore degli dei con l'esempio di Ifigenia, Lucrezio passa a considerare l'altro tema fondamentale del poema, cioè la determinazione della natura dell'anima intorno alla quale propone le principali teorie filosofiche.

Si sofferma poi brevemente (vv. 112-126) sugli argomenti che verranno affrontati nel libro III del poema, e che costituiscono uno degli obiettivi della conoscenza della natura (liberare gli uomini dal timore della morte e della vita futura), e infine passa in rassegna le principali teorie filosofiche sulla natura dell'anima e sulla sua sorte dopo la morte, riferendo le loro divergenze: 1) la teoria del materialismo epicureo, secondo cui l'anima nasce e muore insieme al corpo; 2) quella platonica e stoica, che professa invece l'immortalità dell'anima, che preesiste rispetto al corpo; 3) quella popolare, secondo cui le anime vivono nel regno dei morti; 4) infine quella pitagorica della metempsicosi, seguita anche da Ennio, poeta molto amato da Lucrezio. Il riferimento a Ennio non è casuale: questi costituisce il più importante modello poetico di Lucrezio, che a lui attinge soprattutto per la lingua e per talune immagini.

Infine, nei versi 127-135, viene enunciato il disegno generale e lo scopo del poema: Lucrezio accenna rapidamente agli argomenti che verranno affrontati, e mette alla fine i più importanti, cioè la natura dell'anima e le apparizioni che potrebbero far pensare ad una sopravvivenza dopo la morte.

Eppure anche tu un giorno, vinto dalle terribili minacce dei sacerdoti, vorrai allontanarti da noi¹.
 Quante fantasie sanno inventarti
 105 capaci di sconvolgere ogni norma di vita,
 e di turbare con la paura qualunque fortuna!
 E non a caso, perché, se gli uomini vedessero la fine certa delle loro angosce, saprebbero in qualche modo resistere alla religione e alle minacce dei sacerdoti.
 110 Ma adesso non c'è nessun modo, nessuna capacità di resistere perché dopo morti dobbiamo temere pene perpetue.
 Non si sa infatti quale sia la natura dell'anima, se sia nata² o si insinui in chi nasce³ e muoia con noi⁴, distrutta dalla nostra morte,
 115 o veda le tenebre e le vaste paludi degli Inferi⁵, o per volere divino si insinui in altri animali⁶, come cantò il nostro Ennio, che per primo trasse dall'Elicona⁷ ameno una corona di fronde perenni,

1. Eppure anche tu... noi: Lucrezio si rivolge di nuovo a Memmio, temendo che anche un uomo colto come lui possa venir suggestionato dalla religione.

2. natura dell'anima... nata: la prima tesi è quella epicurea, secondo cui l'anima nasce con il corpo e dopo la morte si dissolve insieme ad esso.

3. si insinui... nasce: la seconda teoria è quella sostenuta da platonici e stoici, secondo i quali l'anima è separata dal corpo

ed entra nell'uomo al momento della nascita.

4. muoia... noi: cioè con il nostro corpo: questa è di nuovo la dottrina epicurea.

5. o veda le tenebre... Inferi: la terza tesi è la credenza popolare che l'anima dopo la morte scenda sotto terra, agli inferi.

6. o... in altri animali: l'ultima teoria è la dottrina della metempsicosi, sostenuta da Pitagora e resa popolare da Ennio, se-

condo cui alla morte l'anima passa nel corpo di un animale.

7. trasse dall'Elicona: Elicona, monte della Beozia, sacro alle Muse e sede della visione narrata da Ennio negli *Annales*. Nel proemio degli *Annales* Ennio immaginava che l'ombra di Omero gli fosse apparsa in sogno per rivelargli che la sua anima, dopo varie trasmigrazioni, si fosse incarnata proprio in lui: Ennio accoglie dunque la dottrina della metempsicosi e crede nella trasmigrazione delle anime.

- tale da risplendere tra i popoli italici; eppure oltre a ciò
- 120 Ennio dice nei suoi versi immortali che esistono
gli spazi dell'Acheronte dove non giungono
sopravvivendo le nostre anime né i nostri corpi,
ma solo simulacri straordinariamente pallidi⁸;
di là, dice, gli apparve l'immagine sempre fiorente
- 125 di Omero nell'atto di riversare amare lacrime⁹
e cominciò a spiegargli la natura del mondo.
Dobbiamo dunque rendere conto con attenzione
del mondo celeste, in che modo si compiano gli itinerari
della luna e del sole¹⁰, e quale forza governi
- 130 le cose della terra¹¹, e si deve indagare con la ragione
sagace di cosa è fatta la natura dell'anima
e dell'animo¹², e quali immagini vengono ad atterrirci
nella veglia, nella malattia o nel sonno¹³
in modo che ci sembra di vedere e sentire vicino
- 135 quelli di cui la terra abbraccia in morte le ossa¹⁴.

8. Ennio dice... pallidi: Ennio aggiunge che esiste l'Acheronte (uno dei fiumi dell'oltretomba), dove non dimorano le anime né i corpi, ma i nostri *simulacra*; secondo una dottrina di origine egiziana accolta dai filosofi pitagorici, dopo la morte un simulacro del defunto scende agli inferi, mentre l'anima sale in cielo; il termine *simulacra*, in greco *eidola*, è qui impiegato per la prima volta ed è spesso usato da Lucrezio per descrivere le immagini emesse dagli oggetti.

9. Omero... lacrime: apparendo a Ennio, l'ombra di Omero comincia a piangere; sulle lacrime di Omero i critici hanno avanzato molte spiegazioni: secondo alcuni Omero piange perché rimpiange la vita;

secondo altri, piange di gioia e commozone nell'incontrare Ennio.

10. in che modo... sole: il movimento degli astri sarà affrontato da Lucrezio nel libro V.

11. quale forza... terra: il processo di formazione delle cose in seguito al movimento degli atomi è argomento del libro II.

12. cosa è fatta... animo: la natura di anima ed animo è il soggetto del libro III: l'*anima* è il principio vitale, l'*animus* (indicato con la perifrasi *animi natura*) è la sede dell'intelligenza e della volontà, e secondo la fisica epicurea sono entrambi costituiti da atomi materiali, piccoli, lisci e rotondi.

13. quali immagini... nel sonno: il verso annuncia uno degli argomenti trattati nel libro IV, vv. 757-761: la visione dei fantasmi, sia quella durante la veglia, sia quella prodotta dal sogno e dalla malattia: i veli atomici che si distaccano dalla figura del vivente e volteggiano nell'aria possono raggiungere i nostri organi sensoriali anche dopo la morte.

14. in che modo... le ossa: il passaggio dall'illusione di vita alla realtà della morte che chiude le ossa nell'abbraccio della terra, il rapporto misterioso fra vita e morte, fra realtà e sogno, fra coscienza e inconscio sono un tema affascinante per Lucrezio.